



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 OTTOBRE 2022



La nostra pasta conquista il mondo. Ogni giorno 75 milioni di porzioni sono "Made in Italy"

SERVIZIO pagina 11



SIRACUSA
Acqua, già sicuro l'aumento del 5,35%

MARCELLO TORRESI pagina III

CARLENTINI
Bolletta di 9mila euro chiude pasticceria

ROSANNA GONDOLLARO pagina V

DROGA NEGLI IBLEI
Tra cocaina ed eroina consumo in crescita

MICHELE FARINACCI pagina XI

RAGUSA
«Parlate di turismo e non andate al Ttg»

ALESSIA CATALIDELLA pagina XII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVISTO LA LEGGE N. 230/04

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 35/2008 (DIR. L. 46/2004 ART. 1, C. 5)

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022 - ANNO 78 - N. 294 - € 1,30

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

OGGI LA FIDUCIA A MONTECITORIO

Meloni prepara il "manifesto" e firma il disgelo con Macron

FABRIZIO FINZI, SILVIA GAIPARETTO pagine 2-3



PENSIONI

Bonomi: cambiare senza scassare i conti ma i sindacati sono per una riforma totale

BARBARA MARCHIGIANI pagina 5

ARS: LO SPOGLIO INFINITO

Lo schifaniano Alongi in Fi sorpassa Cascio Di Paola: scelta vicina Oggi i dati di Catania

GIUSEPPE BIANCA pagina 4

CASTIGLIONE DI SICILIA

Ex orfanotrofio senza autorizzazioni Bloccata l'attività di "albergo" e bar

SALVATORE ZAPPULLA pagina 6



GOVERNO PONTE

Salvini: «Centomila nuovi posti»
Ma nulla nel cassetto: Rfi aspetta da un anno lo studio di Giovannini

MICHELE GOCCIONE pagina 4

INDIGESTO

Il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida è il cognato della Meloni: Dio, Patria e tutto in Famiglia.

Dario Clemente

Ragusa

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it




RAGUSA

«Parliamo di turismo e poi neppure uno stand alla fiera Ttg di Rimini»

L'operatore del settore, Karim Del Campo, stigmatizza l'indolenza del Comune, del Distretto degli iblei e dell'aeroporto di Comiso. «Qui c'era il mondo - dice - e voi?».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

RAGUSA

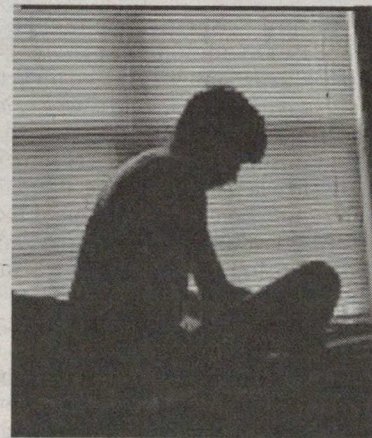
Furti in appartamento, i carabinieri arrestano due cittadini georgiani

SALVO MARTORANA pag. X

MODICA

Scavi non autorizzati, sequestrata area di ventitremila metri quadri

MICHELE FARINACCIO pag. XI



IL FENOMENO

Gli hikikomori iblei sono i giovani che fuggono davanti a tutto e a tutti

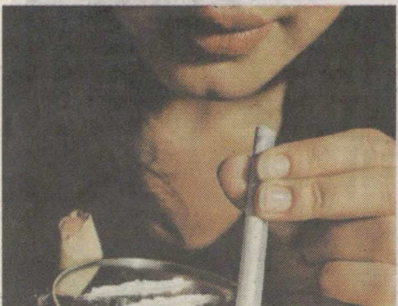
Una piaga sociale che sta cominciando a investire anche la provincia di Ragusa. Il pedagogista Giuseppe Raffa (che segue due casi) spiega di cosa si tratta.

SERVIZIO pag. XIII

Droga, i consumi in provincia salgono ancora

I dati. Sono cinquecento gli eroinomani in cura all'Uoc Dipendenze patologiche, altri 234 fanno uso di cocaina Mustile: «Sono numeri in aumento dopo il periodo della pandemia e che evidenziano la presenza di difficoltà»

► Anche i fenomeni delle ludopatie e del consumo di alcol risultano essere in costante ascesa ovunque



Eroina, cocaina ma anche altre sostanze stupefacenti. Sono quelle che vanno per la maggiore sul territorio della provincia di Ragusa secondo i dati a disposizione dell'Uoc Dipendenze patologiche. Una situazione sempre più preoccupante anche perché, come mette in luce il responsabile Giuseppe Mustile, evidenzia un leggero aumento che fa il paio, però, con l'escalation di altri fenomeni come quelli legati alle ludopatie e al consumo di alcol. Diventa cruciale la rete sociale e, soprattutto, prendere consapevolezza di fenomeni da non sottovalutare.

MICHELE FARINACCIO pag. XI

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Modica. Otto anni dopo le transenne dividono ancora vivi e morti. La surreale vicenda dei defunti della cooperativa Di Vittorio. Ai loro cari continua a essere impedita la possibilità di onorarli

MARIACARMELA TORCHI pag. XIII



Il consorzio di bonifica di Ragusa

mente per diversi giorni, non risponde».

E' la denuncia (l'ennesima da parte della politica e del mondo sindacale) del segretario Flai Cgil di Ragusa, Salvatore Terranova, sulla questione - mai risolta - dei lavoratori del Consorzio di Bonifica di Ragusa. «Il direttore - prosegue Terranova - ha l'onere della gestione del Consorzio, quindi su di lui ricadono le responsabilità della gestione dell'ente: bilancio, organizzazione dei servizi, pagamenti stipendi e altro. Se ciò è vero, non è possibile che il direttore risponda in questo modo e che si possa sottrarre alla responsabilità della gestione: è

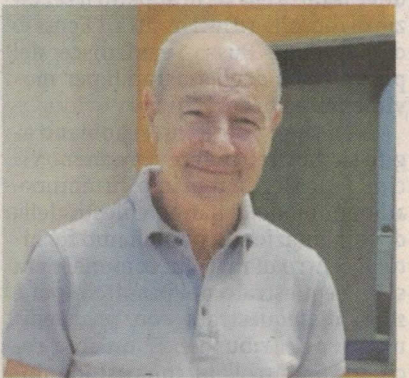
chiaro che non potrebbe e non può dare le risposte che ha dato. E riveste un ruolo simil-politico, pertanto ha compiti di indirizzo e non gestionali. Stranizza che possa arrogarsi la funzione di provvedere a ruoli di natura gestionale, che non gli competono. A Ragusa, dentro il Consorzio non si hanno interlocutori per affrontare le sue grossissime criticità. Né il direttore né commissario sono entrati nella disponibilità di dare un segnale di nuovo corso dentro la bonifica. Non vengono fissati incontri se richiesti e la percezione che sembrerebbe prendere sempre più piede è quella di lasciare andare le cose allo sfascio».

COMISO

Incidente sul lavoro all'ortofrutticolo grave un operaio di cinquant'anni

ANTONELLO LAURETTA pag. XI

POZZALLO



L'area di stoccaggio e i controlli dei Cc Ammatuna: «Per noi è tutto in regola»

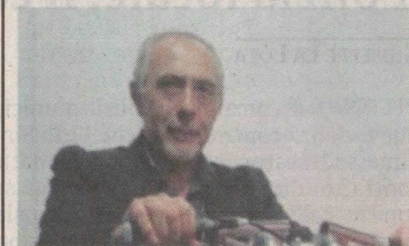
MICHELE FARINACCIO pag. X

Bonifica. La Flai Cgil sollecita l'erogazione degli emolumenti e ottiene risposte definite inconsuete «Chi paga gli stipendi al consorzio? Il direttore o il commissario?»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. «Ho chiamato nei giorni scorsi il direttore del consorzio di Bonifica di Ragusa, Giuseppe Barbagallo, per chiedergli ragguagli sui pagamenti degli stipendi ai lavoratori. Con la grande schiettezza, che sempre lo contraddistingue, mi ha invitato a rivolgermi al commissario, Francesco Nicodemo, perché di questi pagamenti a Ragusa non se ne occupa lui, ma appunto il commissario. Pur rimanendo stupefatto per l'inconsueta risposta, ho chiamato al cellulare il commissario. Niente. Gli squilla il cellulare ma non risponde. Chiamato ripetuta-

VITTORIA



Il comandante Simola della polizia locale ha deciso: si è dimesso dall'incarico apicale

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

VITTORIA

Polizia locale, il comandante Simola lascia l'incarico

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il comando di Polizia municipale è di nuovo senza comando. Perché Enzo Simola si è dimesso 2 mesi prima della scadenza naturale del contratto (dicembre 2022) che aveva stipulato con l'attuale amministrazione comunale. Simola, ex ufficiale di polizia locale, in pensione da diversi anni, aveva accettato l'incarico a titolo gratuito come altri collaboratori dell'amministrazione. Motivi personali, alla base della anticipata decisione. L'interessato conferma le dimissioni ma rimane sibillino sulle vere motivazioni: «Ho protocollato 5 minuti fa le dimissioni - ci ha risposto ieri al telefono - I motivi ufficiali? Personali». Le dichiarazioni dell'Ugl battono sul tempo gli osservatori sindacali e politici. «Avevamo ragione - dice il segretario provinciale Aldo Ca-

ruso - quando 9 mesi fa esprimemmo le nostre perplessità sull'incarico affidato all'ex ufficiale in quiescenza». L'incarico a Simola non era passato inosservato soprattutto a chi riteneva che non ci fossero le condizioni per svolgere quel ruolo, incarico divenuto oggetto di numerose polemiche.

Enzo Simola, precedentemente impegnato politicamente con la coalizione guidata da Giuseppe Nicosia, è una delle tante persone chiamate a testimoniare dall'ex sindaco Nicosia nel processo Exit poll. Nell'ultima udienza davanti al Tribunale collegiale ha confermato la sua amicizia con i fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia, affermando di essere andato nell'azienda di Giambattista Puccio per consegnare volantini elettorali in favore della candidatura di Fabio Nicosia, così come facevano altri di vario colore politico. ●



Enzo Simola. Il comandante della Locale si è dimesso dall'incarico.

Ordine pubblico, il gruppo FdI presenta mozione: «Attivarsi»



Piazza del Popolo al centro di disordini di vario tipo nei giorni scorsi

ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. Anche il Consiglio comunale di Vittoria ha messo in cima alla sua agenda la questione legata all'ordine pubblico in città. Il gruppo consiliare Fratelli d'Italia ha presentato una mozione sulla delicata situazione. Primo firmatario il consigliere Giuseppe Scuderi. I consiglieri chiedono che la stessa possa essere inserita nella prima seduta utile del prossimo civico consesso.

“Negli ultimi tempi – spiega Scuderi che parla anche a nome degli altri componenti del gruppo – stiamo assistendo ad un allarmante susseguirsi di reati che vanno dagli atti vandalici alle aggressioni con armi da taglio e da fuoco, dai furti alle attività commerciali e nelle aziende agricole ai furti di auto, dal disturbo della quiete pubblica alle risse legate allo spaccio. Non vanno sottovalutati il caos, gli schiamazzi, le gare automobilistiche e di moto che disturbano la quiete notturna soprattutto nella zona largo Cavour, piazza Calvario, piazza Senia, e in alcuni quartieri periferici come contrada Cicchitto dietro la ex coop Rinascita”. Ma quali sono le richieste contenute nella mozione? “Intanto – è spiegato – un’audizione con il prefetto per potenziare la presenza delle forze dell’ordine sul territorio cittadino, anche attraverso la richiesta straordinaria del presidio 24 ore su 24 delle

zone sensibili da parte dell’Esercito; il coinvolgimento dei deputati regionali e nazionali; ma anche di attivare al più presto le tanto pubblicizzate telecamere di videosorveglianza che l’amministrazione dice di avere acquistato. Inoltre, chiediamo che siano stanziati dei fondi per aumentare le ore di servizio della polizia municipale per il pattugliamento notturno urbano ed extraurbano (periferie e aziende agricole). Infine, riteniamo necessario un intervento maggiore e più capillare dei servizi sociali per limitare i fenomeni di marginalità e disagio”. Fratelli d’Italia, inoltre, sottolinea come necessario che “questo Consiglio comunale dia un segnale di forte coesione di fronte al riacutizzarsi di questi fenomeni di violenza e criminalità, promuovendo ed attuando le misure necessarie al raggiungimento di un clima di piena sicurezza della città”.

I numerosi episodi di criminalità hanno, dunque, messo sul “chi vive” Vittoria: furti nelle aziende e negli uffici comunali, atti vandalici ai danni dell’area di “front office” della direzione tributi. E ancora uno straniero ubriaco, fuori controllo, che ha gettato nel panico la piazza centrale. Casi che hanno spinto, insieme da altri, il Francesco Aiello, a convocare la sua Giunta e chiedere aiuto al prefetto. Gli amministratori insieme, hanno individuato una serie di interventi per fronteggiare l’emergenza.

Droga, consumi in risalita 500 gli eroinomani in cura e i cocainomani sono 234

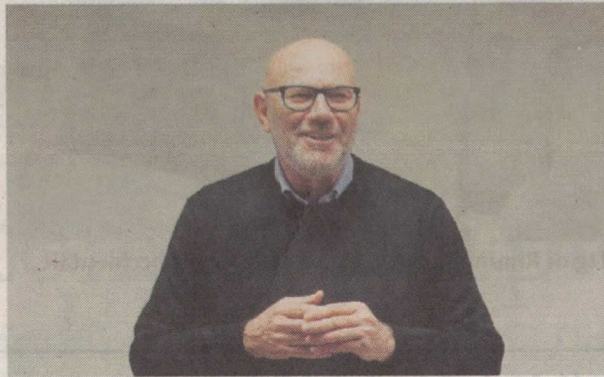
I dati. L'Uoc Dipendenze patologiche dipinge un quadro critico Mustile: «Dopo la pandemia si assiste a leggeri peggioramenti»

MICHELE FARINACCIO

Erano circa 500 i tossicodipendenti da eroina che, nel 2021, si trovavano in cura presso l'Unità operativa di Dipendenze patologiche dell'Asp, in tutta la provincia di Ragusa mentre 234 quelli da cocaina. I dati derivano dalla relazione annuale 2021 (quella di quest'anno uscirà tra qualche mese, ma i numeri sembrano essere in aumento) dell'Uoc Dipendenze patologiche dell'Asp di Ragusa, diretta dal dottor Giuseppe Mustile.

I dati vedevano complessivamente circa 3000 persone in cura presso l'Unità operativa di Dipendenze patologiche dell'Asp e nell'anno in corso, come detto, stanno vedendo un leggero aumento, seguendo così il trend nazionale che evidenzia un innalzamento delle curve del consumo di alcolici, droga ma anche di gioco d'azzardo, specie nella fascia d'età 18-40. In particolare sembra per ciò che riguarda il 2021 (anno assai particolare in questo senso, dal momento che è stato fortemente contrassegnato dalla pandemia), 911 erano i tossicodipendenti in cura e 247 gli alcolisti e di questi 105 e 29, rispettivamente, erano stati i nuovi pazienti. Che di fatto si erano andati a sommare a quelli precedenti.

«Nel 2022 assistiamo purtroppo ad un leggero peggioramento - dice Mustile - dopo due anni di chiusura c'è dunque un aumento del consumo soprattutto di alcol e gioco d'azzardo che non registravamo prima, e di droghe come la cocaina. Riferiscono, altresì, di consumare sostanze psicotrope del gruppo dei cannabinoidi. Tra l'altro bisogna sfatare il mito dell'innocenza del consumo di queste sostanze che gira sui social e nel passa parola tra i ragazzi: la cannabis di oggi non è neanche lontanamente paragonabile alla cannabis di venti o ancora peggio di trenta anni fa. Oggi il contenuto di Thc (che è la



La fotografia. I numeri sono in leggera salita, dopo la pandemia. L'Uoc Dipendenze patologiche conferma le difficoltà anche per i mesi a venire. A sinistra, Giuseppe Mustile.

sostanza attiva) è cinque volte più alto di quello di una volta e pertanto i danni neurologici e comportamentali sono di gran lunga più difficili da gestire sia per i familiari che per gli operatori dei servizi sia per i gio-

vani consumatori che possono, alcune volte debbono, fare i conti con crisi psicotiche che necessitano l'intervento dello psichiatra o del ricovero in psichiatria oppure determinano l'innescò di disturbi deliranti o



paranoici che si cronicizzano soprattutto nei pazienti vulnerabili e nei ragazzi più fragili e sensibili».

«Il malessere, insomma - aggiunge ancora Mustile - sembra essere più diffuso e tutto questo fa il paio anche con la depressione, che non è altro che una mancanza di prospettive e di felicità nella vita, e quindi tendenzialmente il consumo di antidepressivi è in aumento anche nei ragazzi. La depressione giovanile è qualcosa che è in aumento non solo nelle metropoli ma anche nei piccoli centri, proprio come quelli della provincia di Ragusa e questo è il dato che ci preoccupa di più. Le occasioni per smaltire il malessere stesso, tra l'altro, sono sempre meno e il consumo di alcolici è un tentativo di stordirsi. Un tentativo di mettere una pezza, compensare uno stato di malessere che non si riesce a gestire con le attività di tutti i giorni».

La socialità, con il consumo di alcol che è sempre più di moda anche nei più giovani, ma anche la grande offerta di giochi d'azzardo, chiaramente, non fa che creare le condizioni affinché si crei un vero e proprio circolo vizioso. Senza una rete sociale che possa proteggere i ragazzi e, più in generale, le persone più deboli, chi è più predisposto alla dipendenza diventa così una facile vittima del sistema. «C'è una maggiore disponibilità e offerta di gioco d'azzardo, di alcol e di consumo - aggiunge Mustile - perché si sono in qualche modo profondamente rotti gli argini di contenimento di questo consumo e quindi la disponibilità maggiore incita al consumo nel momento in cui si ha qualche piccola difficoltà ad affrontare le cose. Poi ci sono le persone che sono particolarmente vulnerabili e fragili e quindi alcuni ci rimangono, perché le sostanze in queste persone svolgono un ruolo medicamentoso. Ma chiaramente è soltanto un'illusione».

COMISO: INCIDENTE SUL LAVORO Scivola dal tetto, grave operaio 50enne Acate: un ferito nell'incidente di caccia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un operaio di 50 anni si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Cannizzaro di Catania dopo essere precipitato dal tetto di un capannone del locale mercato ortofrutticolo in contrada Mendolilla (nella foto). L'incidente si è verificato ieri intorno alle 12,30. L'uomo è caduto da un'altezza di



circa sette metri dal tetto dove era salito in previsione di effettuare delle manutenzioni. Sarebbe scivolato o avrebbe messo il piede in fallo, piombando rovinosamente giù. Ha subito lesioni al capo e al corpo. Subito è stato allertato il 118 e, viste le condizioni piuttosto serie, è stato trasportato in elicottero al reparto di neurochirurgia del nosocomio etneo. Spetterà alle forze dell'ordine stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e all'Ispettorato del lavoro di Ragusa intervenire per quanto di sua competenza. Sempre ieri, ma nelle campagne di Acate, un cacciatore è stato ferito accidentalmente da un altro cacciatore. È stato soccorso e accompagnato al Guzzardi di Vittoria per essere medicato. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Acate che hanno già sentito le parti.

Hikikomori: i giovani che scappano da tutto e tutti Un fenomeno diffuso anche in provincia di Ragusa

Il pedagogo. Raffa: «Rifiutano ogni contatto sociale e sono iperconnessi»

GIUSEPPE RAFFA

Prima scappano da tutti e da tutti. Poi si chiudono in casa, anzi nelle tecnologie. Dove cambiano nome, abitudini, vita. Diventano "altri". Diventano hikikomori, termine giapponese che non a caso vuol dire "stare in disparte". Sono molto giovani: hanno tra i 15 e i 29 anni. Quelli italiani sono più di centomila, fenomeno diffuso anche in provincia di Ragusa, un piccolo esercito di ragazze e di ragazzi vittime di bullismi, che hanno un pessimo rapporto con scuola e famiglia, che comunque fuggono dalle responsabilità e dal futuro.

Tutti si impaludano nell'eterno presente delle tecnologie, si danno esclusivamente alla ricezione passiva e continua di sensazioni digitali, che gli ipnotizza i sensi e gli fa sbiadire il domani. Non un fenomeno nuovo, quello dei giovani che si nascondono. I primi a chiudersi in casa sono stati i giovani giapponesi. Per i quali si parlò di "sindrome da hikikomori", erano gli anni '90.

E in Italia? I nostri hikikomori si rifugiano nelle tecnologie, dove comunicano, giocano, vivono senza però tranciare di netto le relazioni coi genitori e con parte degli amici. Sono iperconnessi, tanto che ben presto diventano tecnodipendenti,

cioè "drogati" di rete, social e WhatsApp. Perché? C'entra la pandemia, certo. Ma non solo. C'entrano soprattutto l'abbandono educativo dei genitori e il lassismo istituzionale nei riguardi delle emergenze, necessità, aspettative dei giovani d'oggi.

Il Covid ha "solo" accentuato l'emergenza e fatto galoppare numeri e statistiche. Un fenomeno epocale, nei confronti del quale le istituzioni e agenzie educative sembrano afone e sorde. Eppure l'allarme c'è stato e c'è ancora, come spiega a chiare lettere Antonio D'Avino, presidente della Fimp (Federazione italiana medici pediatri): "Gli hikikomori italiani sono oltre centomila, l'86,7% sono maschi, ma è quasi certo che il numero delle ragazze coinvolte sia sottostimato". Da cosa e da quali sintomi un genitore, e sono consigli rivolti anche ai genitori dell'area iblea (personalmente mi sto occupando di seguire un paio di casi proprio nella nostra provincia), può rendersi conto di avere a che fare con un figlio/a affetto da "sindrome da Hikikomori"? Lo rivela Marco Crepaldi, psicologo, presidente dell'associazione Hikikomori Italia: «I primi segnali si manifestano intorno ai 15 anni. Il ritiro sociale è il sintomo primario. Il giovane cambia repentinamente il suo stile di vita, che diventa centrato esclusivamente a casa. Il suo mondo

è costituito dalla cameretta, dal computer, dalla rete. Scompare l'interesse nei riguardi della scuola e/o del lavoro, verso i pari età. La dipendenza da internet è la diretta conseguenza, non la causa, di quanto sta accadendo al giovane, che di solito può rimanere bloccato anche per tre anni».

Che fare? Come convincere i giovani ritirati sociali a mollare camerette e internet e tornare alla vita di sempre? «I giovani reclusi - spiega Anna Maria Caresta, giornalista e autrice del testo "Generazione hikikomori" - hanno di solito una sensibilità particolare: vanno trattati con delicatezza. Occorre coinvolgere la famiglia, che va formata e supportata. Quindi si chiede alla scuola di fare il suo».

Come prima cosa urge conoscere bene il fenomeno, che gli esperti dividono in tre fasi. La fase uno è quella dell'esordio della pulsione all'isolamento. Il giovane comincia a chiudersi pur mantenendo vive alcune attività sociali. Fase due, il soggetto abbandona scuola, lavoro e i rapporti con gli altri. Inverte il ritmo sonno veglia. Fase tre, il ragazzo si allontana progressivamente dai genitori e tronca qualsiasi legame con l'esterno.

*Pedagogo, coordinatore ambulatorio antibullismi Asp provinciale di Ragusa



Società

Paura e coraggio ma anche fiducia durante l'arrocco

Ragusa. Costanza DiQuattro ha presentato il suo ultimo lavoro in una libreria del centro. La quarta opera che è già andata in ristampa racconta la storia di un giovane farmacista

ANGELA FALCONE

RAGUSA. Uno sfondo tutto siciliano dove paura e coraggio si alternano assieme a fiducia e debolezza, a tradizioni e pozioni galeniche.

Presentato nel centro storico di Ragusa, all'interno della libreria Ubik (ex Paolino) il nuovo romanzo di Costanza DiQuattro dal titolo "Arrocco Siciliano", edito da Baldini+Castoldi, è già alla sua prima ristampa nonostante sia uscito da appena qualche settimana. Un succes-

so straordinario per l'autrice siciliana che ha condiviso con il nutrito pubblico presente, pronto ad ascoltare i personaggi e le storie contenute nel nuovo libro, il quarto per la giovane scrittrice che è stata anche candidata per la selezione del premio Strega. Sollecitata dalle domande di Stefano Vaccaro, la DiQuattro si è soffermata sulla figura centrale di Antonio Fusco, giovane farmacista napoletano, "con la spocchia dei vincenti, la sufficienza degli arroganti e la flemma dei risoluti". E' lui



Stefano Vaccaro e Costanza DiQuattro durante la presentazione

che si trasferisce a Ibla, luogo dove è ambientata la storia, dopo la morte del vecchio speziale.

Ben presto Antonio conquista la fiducia della comunità iblea, nonostante la sua debolezza nei confronti delle donne sposate e una sfacciata propensione al gioco d'azzardo. La sua storia si intreccia con quella della famiglia Crescimanno e in particolare con l'inedita amicizia con il piccolo Federico che alla fine si rivela essere la sua ancora di salvezza. Varie le domande arrivate dal

pubblico a testimonianza non solo di grande interesse ma anche di una continua interazione che caratterizza gli incontri culturali promossi con l'obiettivo di diventare, sempre più nel tempo, un salotto culturale proprio nel cuore del centro storico, con l'obiettivo di contribuire alla sua rinascita anche grazie alla presenza di autori e autrici di rilievo nazionale, proprio come nel caso di Costanza DiQuattro già autrice di altri tre libri sempre con Baldini+Castoldi. ●

➡ Con oltre 2.000 spettatori a riempire il Cosimo è mancata solo la festa per i 3 punti

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Pensare di vincerle tutte (dopo cinque di fila rischi di farci l'abitudine) era alquanto suggestivo, pareggiarne due a distanza di sette giorni diventa invece reale. Ma ciò

Il Vittoria rallenta la marcia, secondo pari di fila

che emerge dall'uscita di scena della settima giornata di campionato, è che questa "Promozione" bisognerà "sudarsela" come si deve prima di tentare l'assalto definitivo al cambio di categoria. Nella domenica del tanto atteso ritorno a casa - in settimana la Commissione prefettizia aveva dato il via libera all'agibilità del "G. Cosimo" - purtroppo a mancare è stata soltanto la gioia dei tre punti.

In una cornice di pubblico che a Vittoria non si vedeva da decenni (più di 2000 i presenti tra curva e tribuna) la squadra di Alessio Catania non è riuscita ad andare oltre l'1-1

contro lo Scicli, mancando quel successo che in tutti i modi avrebbe voluto regalare al suo pubblico. Spalti strapieni e cori di supporto hanno accompagnato per 90' l'undici di Catania, trasformando la domenica in una vera e propria festa cittadina. Serve ripartire da questo calore e da questa vicinanza per ritrovare il feeling con la vittoria. Domani pomeriggio l'occasione potrebbe arrivare dalla Coppa Italia, durante il ritorno infrasettimanale con il Gela. Alle 15,30 si torna in campo, e a far visita lo stesso Gela oggi primo in classifica insieme ai biancorossi. Il pari con-

tro lo Scicli ha difatti permesso l'aggancio dei gelesi in vetta a 17 punti, mentre in seconda e terza posizione Misterbianco e Atletico Catania non mollano la rincorsa a distanza di appena due lunghezze. Insomma il livello del girone si prospetta tutto tranne che poco competitivo.

Sul pari di domenica (non passano certo inosservate le gravose condizioni del manto erboso) c'è da dire che il Vittoria avrebbe meritato qualcosa in più, specialmente nella ripresa. Le occasioni create sono diverse, serve concretizzarle con maggiore cinismo.



● Il pubblico presente domenica